



*"Abbi Pietà di Me"*

### Entro nel testo

<sup>46</sup>E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. <sup>47</sup>Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». <sup>48</sup>Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>49</sup>Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». <sup>50</sup>Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. <sup>51</sup>Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». <sup>52</sup>E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

( Mc 10, 46-52)

### Medito e rifletto

La scena si apre con un'indicazione **di luogo** e **di movimento**: "E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico..." (Mc 10, 46). Gesù e i suoi discepoli sono in cammino e stanno andando verso Gerusalemme; nel loro percorso giungono a Gerico chiamata anche "città delle palme" situata a 250 metri sotto il livello del mare in un'oasi della depressione del Giordano. Al tempo dei Vangeli, Gerico era ricca per le coltivazioni subtropicali (palme, piante odorifere) e per la solidità commerciale.

Di quest'uomo che si trova all'uscita di Gerico sulla strada che porta a Gerusalemme sappiamo che **si chiama Bartimeo**, cioè figlio di Timeo, **ed è l'unico miracolato di cui conosciamo il nome**. Di lui sappiamo che è cieco, è seduto ed è fuori strada; è sulla strada ma non cammina, sta al bordo, fuori.

Con queste semplici pennellate il Vangelo inquadra quest'uomo: è cieco e quindi non vede niente, non gode il sole, i colori, il volto delle persone. E' un mendicante, quindi non ce la fa da solo, vive se qualcuno si accorge di lui ed è seduto, simbolo del fatto che la sua vita si è fermata, è arreso.

La figura di questo cieco rappresenta tante persone che, anche oggi, si trovano emarginate a causa di uno svantaggio fisico o di altro genere. E' separato dalla folla, sta lì seduto mentre la gente passa indaffarata, assorta nei propri pensieri e in tante cose...E la strada, che può essere un luogo di incontro, per lui invece è il luogo della solitudine. Tanta folla che passa...E lui è solo.

E' triste l'immagine di un emarginato, soprattutto sullo sfondo della città di Gerico, la splendida e rigogliosa oasi nel deserto.

Ma...passa Gesù e la vita riparte. Bartimeo inizia a gridare: **"Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me"** (v. 47). Il grido di Bartimeo **esprime sofferenza e disagio** ma è anche **un grido di preghiera, esprime il desiderio di essere ascoltato da Gesù di Nazareth** nel quale riconosce il Figlio di Davide. la convinzione di Bartimeo che colui che sta passando è veramente l'inviato di Dio per la salvezza del popolo.

**Mentre il cieco grida invocando Gesù, la gente lo rimprovera per farlo tacere, come se non avesse diritto di parlare. Non hanno compassione di lui, anzi, provano fastidio per le sue grida.** Quante volte noi, quando vediamo tanta gente nella strada – gente bisognosa, ammalata, che non ha da mangiare – sentiamo fastidio. Quante volte, quando ci troviamo davanti a tanti profughi e rifugiati, sentiamo fastidio. È una tentazione che tutti noi abbiamo. Tutti, anch'io!

Ma nonostante ciò Bartimeo grida ancora più forte **Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me"**. Bartimeo si riconosce peccatore, **esprime il grido del cuore. Questi sentimenti rendono possibile il miracolo della guarigione,** perché vede Gesù come Messia che può liberarlo dal suo male e vede anche la sua povertà. **Bartimeo sa di essere cieco, sa di essere al margine della strada e quindi della vita, è consapevole della sua miseria.**

### Allora sostiamo e domandiamoci

- ✓ *Io sono consapevole della mia povertà?*
- ✓ *Desidero essere diverso da quello che sono per non essere umiliato dalla vita che invece mi ricorda la mia verità?*
- ✓ *So invocare Gesù?*

Il grido di Bartimeo è invincibile perché **è un'affermazione di fede** e quindi nessuno può farlo tacere, anzi ogni ostacolo lo rende più forte. E' un grido che **costringe Gesù a fermarsi e a chiamarlo. Gesù si ferma,** è arrestato dal grido di chi lo attende e chiama quell'uomo il quale, **alla chiamata, getta via il mantello, balza in piedi e corre verso Gesù.**

E' interessante il gesto di liberarsi del mantello: la prima cosa che fa alla chiamata di Gesù è gettare via il mantello, solo dopo si alza. **Perché getta il mantello?**

**Per chi vive povero lungo la strada il mantello è tutto: vestito, coperta, materasso, casa, è l'unica sicurezza** L'abbandonare il mantello da parte di Bartimeo è segno di una fiducia grande in Gesù. **Egli lo chiama Figlio di Davide riconoscendolo Messia e non sono solo parole perché il gesto dimostra i sentimenti che ha nel cuore.**

**Egli abbandona il mantello e quindi tutta la sua sicurezza** prima di essere guarito e si alza in piedi spoglio di sé, **impovertito dell'unica ricchezza che ha**. Egli riesce a stare in piedi senza ricchezza e senza sicurezza quando ancora è malato, quando non vede, **forte solo della fiducia in Gesù**. Sta in piedi senza il suo prezioso mantello e senza vederci; **la consapevolezza della sua miseria non lo schiaccia più a terra, ma diventa il suo punto di forza, diventa la certezza che sarà guarito.**

- ✓ *Ho un mantello che non riesco ad abbandonare?*
- ✓ *Una mia miseria, un mio difetto, un atteggiamento sbagliato sono un rifugio per non cambiare o l'occasione per gridare ed essere guarito?*
- ✓ *Non vedo o non voglio vedere?*

Gesù è disarmato da questo atteggiamento fiducioso nei suoi confronti e pone a lui una domanda: **"Che cosa vuoi che io faccia per te?"**

Bartimeo gli chiede con grande franchezza: **"Rabbunì, che io veda di nuovo!"**. **"Ritrovare la sua dignità**, per Bartimeo, è dire chiaramente ciò che egli desidera, è diventare quell'essere umano capace di parola che esprime pubblicamente, e senza sotterfugi, ciò che lo fa soffrire e da cui vuole essere liberato" (7). E lo esprime di fronte a Gesù, **colui che egli non chiama più "figlio di David"**, ma, con un tono di confidenza umile e audace, **"Rabbunì", "mio Maestro"**

**Gesù, sempre attento a ogni singolo uomo o donna che incontra, sempre capace di comunicare "in situazione"**, si accorge di ciò che Bartimeo sta vivendo. Per questo si rivolge a lui con un'affermazione straordinaria: **"Va', la tua fede ti ha salvato"**. Innanzitutto – notate – gli dice: **"Va'"**, lo invita cioè a mettersi in cammino, senza chiedergli nulla.

*E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la via.* Dopo l'incontro che ha cambiato per sempre la sua vita, non può più stare separato da Gesù. **Lo Segue**

**Concludendo** da questo racconti la fede è:

- ✓ *Orecchi per ascoltare, Bocca per gridare, piedi per andare da lui, mani per gettare il Mantello, occhi per vederlo e seguirlo.*
- ✓ *Il suo principio è la miseria riconosciuta, il suo mezzo è l'invocazione della sua Misericordia, il suo Compimento è l'illuminazione che fa vedere il Signore.*

**S. Elisabetta di Ungheria**

con affetto diac. Roberto